

Federazione Autonoma Bancari Italiani

via Tevere, 46 00198 Roma

Dipartimento Comunicazione & Immagine

Responsabile Lodovico Antonini

Rassegna stampa

a cura di Bruno Pastorelli b.pastorelli@fabi.it



Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

Comunicati
Agenzie
Interviste

Vai su [facebook](#)
entra nella Community Fabi-News

Aggiornamenti
in tempo reale

TUTTOFABI

Anno VII – lunedì 24 maggio 2010

CORRIERE DI VITERBO 22.05.2010

Accordo all'alba nel Gruppo Ubi.- Chiusa la maratona sindacale: stabilizzazione contrattuale per 550 giovani, nel Lazio sanate 16 posizioni. Esodo volontario e incentivato per chi ha raggiunto i requisiti pensionistici

Si è conclusa all'alba di due giorni fa (20 maggio ore 7,30) a Bergamo, dopo oltre 50 giorni e un'intensa nottata di trattative, la procedura sindacale avviata il 26 marzo 2010, finalizzata all'efficientamento dell'operatività del Gruppo Ubi (nel viterbese rappresentato dalle filiali ex Banca del Cimino oggi Banco di Brescia) e ad un contenimento strutturale del costo del lavoro. L'accordo è stato siglato da tutti i sindacati Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Ugl Credito, Uilca, Sinfub e Falcri e alla fine consentirà la riduzione dell'organico complessivo del Gruppo Ubi di 895 risorse rispetto al dimensionamento

attuale, di cui 500 risorse tramite l'attivazione di un piano di esodo e la parte rimanente attraverso l'attivazione di "leve gestionali", che si realizzeranno anche mediante la parziale sostituzione della fisiologica uscita di risorse dal Gruppo. Il piano di esodo del personale, che riguarda tutti i dipendenti che matureranno il diritto a percepire il trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2011, prevede l'uscita al 30 giugno 2010 dei circa 300 dipendenti che a quella data avranno già maturato il diritto alla quiescenza, mentre i restanti 200 dipendenti usciranno a partire dal 30 settembre 2010. Sono previsti incentivi economici, da 8 a 12 mensilità a seconda dell'età anagrafica, per coloro che hanno già maturato il diritto alla pensione ed è previsto anche il ricorso al "Fondo di Solidarietà e sostegno al reddito" per i restanti dipendenti. Inoltre, è stato condiviso un piano di stabilizzazione contrattuale a favore di 550 giovani con contratti temporanei presenti nel Gruppo Ubi, uno per ogni esodo incentivato. Complessivamente l'accordo, unitamente ad altre leve gestionali che verranno attivate, consentirà una sinergia, nell'ambito del costo del personale, pari a circa 70 milioni di euro a regime. Tutti i lavoratori nati fino al 1954 dovranno far conoscere all'azienda, in tempi brevi, la propria situazione contributiva e entro l'11 giugno prossimo potranno far pervenire l'adesione all'esodo incentivato. "Il nostro è stato un accordo importante e equilibrato - afferma Silvio Cappelli delegato nazionale del Sinfub (Sindacato del credito, finanza e assicurazioni), che ha partecipato a Bergamo a tutte le trattative e unico viterbese presente al momento della sottoscrizione - condiviso da tutte le sigle sindacali e ottenuto dopo tanti giorni di trattativa. Accordo che ha consentito la stabilizzazione di 550 giovani che con il contratto a tempo indeterminato potranno iniziare a fare nel futuro prossimo, non più sogni, ma solidi progetti personali e familiari. L'accordo inoltre - continua Cappelli - prevede, tra le altre cose, anche l'agevolazione nell'accoglimento delle domane di lavoro part time per il personale già in servizio anche con il ricorso in via prioritaria a collaborazioni di personale che abbia già operato all'interno del Gruppo e a collaborazioni convenzionate con le Università". Ovviamente il piano di efficientamento riguarderà anche tutte le filiali del Banco di Brescia presenti a Viterbo e nei comuni della provincia, per un totale di 32 sportelli. Nel totale dei dipendenti laziali sono 16 quelli che ora usufruiranno dell'esodo incentivato

Il Sole 24 Ore/Plus 2010-05-22 - pag: 6 **500 uscite volontarie, 550 precari stabilizzati**

SCENE DA UNA FUSIONE di Nicola Borzi

Dagli 895 esuberanti annunciati il 26 marzo ai 500 contrattati il 20 maggio, su base volontaria e incentivata, con la stabilizzazione di un massimo di 550 precari, il passo non è stato breve. Lo sanno sindacalisti e management del gruppo Ubi Banca che negli ultimi due mesi sono stati assorbiti da una maratona sindacale chiusa con un accordo onnicomprensivo che riduce quasi del 45% le eccedenze di personale previste inizialmente. La banca ha dato un forte impulso alla riorganizzazione dei circa 20 mila dipendenti con la chiusura

di 99 filiali e il declassamento di altre 101 a minisportelli, accelerando il piano industriale 2007/10 seguito alla fusione del 2007. Le trattative sono state durissime. Prima della firma, Dircredito , Fabi , Fiba/Cisl , Fisac/ Cgil , Ugl Credito , Uilca e Sinfub hanno contestato la posizione aziendale mirata a ridurre di 70 milioni l'anno, a regime, i costi del personale. Alla fine, nonostante notevoli tensioni, la quadra è stata raggiunta.

I dipendenti che, entro il 30 giugno, matureranno i requisiti pensionistici avranno diritto, a fronte dell'uscita volontaria, a un bonus di 12 mensilità, se hanno meno di 61 anni, a 10 se tra i 61 e i 63, a otto se tra i 63 e i 65. Chi invece raggiungerà i requisiti pensionistici il primo gennaio 2012 potrà, sempre a fronte dell'uscita volontaria, beneficiare per 15 mesi di un assegno mensile di prepensionamento pari al 100% dell'ultimo stipendio lordo, oltre a ricevere due mensilità aggiuntive. I lavoratori che hanno maturato i requisiti per la pensione e il prepensionamento e che usufruiranno degli incentivi sono 500. Alla loro uscita saranno stabilizzati fino a 550 precari a tempo determinato. Meccanismi di verifica controlleranno periodicamente le cifre dell'esodo.

Esodo che interesserà in Ubi Banca 45 posizioni, 14 in Ubi Sistemi e Servizi , 79 in Banca Popolare di Bergamo , 66 nel Banco di Brescia, 54 nella Banca Popolare Commercio e Industria , 28 nella Banca Regionale Europea , otto al Banco di San Giorgio , sei in Banca di Valle Camonica , 79 nella Banca Popolare di Ancona, 114 in Banca Carime e sette in Centrobanca.

«L'accordo rappresenta una grande conquista per i tanti precari che da anni aspettavano una conferma a tempo indeterminato. Un ottimo risultato, soprattutto se si considera il periodo difficile del gruppo, che nell'ultimo anno ha accusato un consistente calo di redditività», afferma Attilio Granelli, segretario nazionale della Fabi. - nicola.borzi@ilsole24ore.com

IL CITTADINO SABATO 22 MAGGIO 2010

Il colpo casco in testa e una pistola in pugno; già ritrovato lo scooter con cui sono arrivati i malviventi. Indaga la questura - Rapina a mano armata in pieno centro - Due banditi razziano 6mila euro alla San Paolo di via Volturno

Rapina a mano armata in pieno centro storico. In due, con un casco in testa e una pistola in pugno, sono entrati ieri mattina alla filiale Intesa-San Paolo di via Volturno, di fronte alla piazza Mercato, e hanno razziano circa 6mila euro dalle casse. Un colpo quasi "impossibile", soprattutto per la mancanza di vie di fuga e il continuo via-vai di persone (quella banca sembra che non fosse mai stata rapinata prima), che i rapinatori hanno messo a segno intorno a mezzogiorno mentre a pochi metri da lì, in piazza Broletto, c'erano le autorità e le forze dell'ordine per la festa della polizia penitenziaria. Le indagini ora sono affidate alla questura. Non è escluso che la banda sia la stessa che solo due settimane fa aveva già colpito alla banca Intesa di Codogno: anche in quel caso i rapinatori erano in due, armati e con il volto coperto da un casco. Dai primi riscontri degli inquirenti sembra che i malviventi (quasi sicuramente

due italiani) siano entrati in banca scassinando con un cacciavite una porta antipanico. A quel punto si sono diretti verso la cassa, senza badare ai pochi clienti che si trovavano in fila, e hanno minacciato l'impiegato dicendogli di spostarsi. Poi tutti e due hanno fatto il giro del bancone e hanno messo le mani nella cassa, prendendo tutti i soldi che c'erano e gettandoli in una borsa. Nessuno ha osato reagire e tutte le persone presenti sono rimaste ferme al loro posto. I malviventi erano quasi sicuramente italiani e si sono mossi con "tranquillità" nella filiale, forse per evitare scene di panico, anche se alle vittime non sono apparsi due professionisti. Meno di due minuti più tardi erano fuori e solo a quel punto sono state contattate le forze dell'ordine. La Scientifica ha effettuato i rilievi sulla cassa e sulla porta scassinata per trovare le impronte, visto che secondo alcuni testimoni i rapinatori avrebbero agito senza guanti, mentre la squadra mobile e le Volanti hanno avviato le indagini per dare un nome e un volto ai fuggitivi. Poco dopo, in via Strepponi, a lato della filiale, in un parcheggio vicino a un portone è stato trovato lo scooter con cui probabilmente i malviventi erano arrivati fin lì: aveva il motore ancora acceso ed è risultato rubato. Un carro attrezzi di Baggi lo ha recuperato e successivamente è stato passato al setaccio. Non è chiaro invece con cosa siano fuggiti i rapinatori, forse avevano un complice che li aspettava a bordo di un'auto. «Se ora i rapinatori riescono a colpire anche le banche in pieno centro, dove non ci sono vie di fuga, figuriamoci cosa potrebbe succedere nelle piccole filiali decentrate - attacca Ettore Necchi, segretario provinciale Fabi -. Basterebbe mettere una guardia giurata davanti agli istituti per impedire al 95 per cento questi episodi spiacevoli, invece nel protocollo della sicurezza voluto dall'Abi sono previste solo telecamere, cassaforti e metal detector: non si fa nulla, insomma, per impedire che queste persone entrino nelle banche e per garantire la sicurezza delle persone»

IL GIORNO/Lodi SABATO 22 MAGGIO 2010

Lodi alle 12 colpo di due rapinatori in Via Volturno. Bottino da 8mila euro - Banditi con il casco assaltano la San Paolo

— LODI — Una manciata di minuti dopo mezzogiorno è scattato il blitz. Due persone con il volto nascosto dal casco sono arrivate in sella a uno scooter Scarabeo di fronte alla filiale di Banca Intesa San Paolo, in via Volturno. Con un attrezzo da scasso hanno forzato la porta di sicurezza, di fianco alle porte automatizzate. Sotto lo sguardo stupefatto di tre cassieri e tre clienti, uno di loro ha spianato una pistola e ha minacciato: «Datemi i soldi o vi sparo». Qualche minuto e gli impiegati hanno vuotato le casse: bottino di 8mila euro e fuga dei malviventi, sempre il sella allo Scarabeo. Il mezzo è stato ritrovato dai poliziotti in via Strepponi, traversa di via Volturno appena prima di corso Umberto. «Ci sono analogie con la rapina del 5 maggio alla San Paolo di via Alberici a Codogno», sottolineano gli investigatori. Anche in quel caso i banditi erano italiani, armati, con il volto coperto, e hanno forzato la porta di sicurezza. Intanto Ettore Necchi, sindacalista del Fabi, lancia l'allarme: «Non è possibile che si possa entrare a rapinare una banca col cacciavite. Il protocollo

sulla sicurezza firmato dall'Associazione bancaria italiana nelle Prefetture non vale niente. Temiamo di essere all'inizio di una nuova stagione di rapine. Le banche minimizzano perché hanno le casseforti a tempo e vengono portati via importi minimi. Ma lo stress emotivo dei dipendenti, che vivono con la paura? E se prima o poi dovesse capitare un evento infausto? Servono guardie giurate e vetri blindati».

LA PROVINCIA PAVESE 21 05 2010

Vertenza Ubi, trovato l'accordo sui tagli - Ieri la firma del documento: riduzione del personale ma anche conferma dei precari

Sono in programma riduzioni del personale, con decine di uscite volontarie e incentivate, ma anche la stabilizzazione di lavoratori precari, tra i 120 sportelli e i 1300 dipendenti della Banca Popolare di Bergamo in provincia di Varese. Dopo settimane di trattativa, ieri mattina a Bergamo si è conclusa la procedura sindacale avviata il 26 marzo 2010 sugli esuberi del Gruppo Ubi. Dopo le fusioni, infatti, sotto un'unica insegna sono state riunite sul territorio provinciale anche gli istituti della Banca Commercio e Industria, la Banca Regionale Europea e il Banco di Brescia. Da tempo è attiva una trattativa sulla razionalizzazione dei costi. Ieri è arrivata la firma con le organizzazioni sindacali Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Ugl credito, Uil.ca, Sinfub e Falcri, che prevede a livello nazionale una riduzione dell'organico complessivo di 895 persone. Per 500 di queste ci sarà un piano di esodo, per il resto la riduzione sarà possibile «attraverso l'attivazione di leve gestionali - spiega Ubi Banca in una nota - che si realizzeranno anche mediante la parziale sostituzione della fisiologica uscita di risorse dal gruppo». Il piano di esodo riguarda tutti i dipendenti che matureranno il diritto a percepire il trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2011 e prevede l'uscita al prossimo 30 giugno di circa 300 dipendenti che avranno maturato il diritto alla quiescenza, mentre altri 200 usciranno dal 30 settembre 2010. Non si conoscono ancora i numeri in provincia di Varese: i dati territoriali saranno comunicati nei prossimi giorni.

Le organizzazioni sindacali spiegano che l'accordo prevede una serie di incentivi per quei lavoratori che sceglieranno di andare in pensione o in esodo da adesso fino a giugno: chi maturerà i requisiti pensionistici entro il 30 giugno 2010 a fronte di uscita volontaria avrà il diritto a un bonus di 8, 10 o 12 mensilità a seconda dell'età. Chi li maturerà il primo gennaio 2012 potrà beneficiare invece per 15 mesi di un assegno mensile di prepensionamento pari al 100% dell'ultimo stipendio lordo, oltre che a due mensilità aggiuntive. Da Fabi Varese, che appena due giorni fa aveva definito «complicata» la trattativa sindacale, denunciando «notevoli distanze tra le posizioni delle organizzazioni sindacali, che chiedono eque misure di sostegno per tutto il personale a fronte degli eccezionali sacrifici prospettati, e le disponibilità insufficienti del gruppo», emerge soddisfazione. In particolare perché nell'intesa è stata inserita la stabilizzazione di 550 lavoratori precari a fronte dei 500 tra pensionamenti e prepensionamenti incentivati e volontari. «Dopo

una trattativa difficile, siamo arrivati ad un accordo dicono”, da Fabi Varese, “figlio della situazione critica del gruppo, anche per il difficile momento del mercato”.

Piero Orlando

Brescia Oggi 21 05 2010

Ubi, c'è l'intesa sugli esuberi Esodo per 500, garanzie a 550. Firmato il protocollo sul taglio del costo del lavoro nel gruppo bancario per un importo di 70 milioni - Soddisfazione dei sindacati: gli interinali saranno stabilizzati con tempi indeterminati. Da fine giugno una commissione stabilirà i criteri per assumere. Piano per altri 395 tagli

Subito un taglio di 500 lavoratori a fronte della stabilizzazione (ovvero la trasformazione dei contratti da tempo determinato e interinali in indeterminato) per 550 addetti. Un rapporto di ingressi superiore a quello degli esuberi che ha accontentato i sindacati e fa da base all'intesa raggiunta nelle prime ore di ieri tra i sindacati ed i vertici di Ubi Banca dopo la lunga trattativa dei giorni scorsi che aveva portato a diversi slittamenti. Altri 395 «tagli» saranno effettuati non sostituendo i trasferimenti ad altri istituti (il gruppo ne conta circa 300 all'anno in media) e non confermando le sostituzioni di maternità e gli assunti per aspettative dei dipendenti (una stima parla di altri 200 casi in media all'anno).

La procedura sindacale avviata il 26 marzo 2010 era finalizzata ad un contenimento strutturale del costo del lavoro. L'accordo è stato siglato da Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Ugl Credito, Uil.ca, Sinfub e Falcri. Complessivamente consentirà una sinergia nell'ambito del Costo del Personale pari a circa 70 milioni di euro a regime, di cui circa 15 milioni di euro, escluso il costo del piano di esodo, già a valere sul 2010. I due istituti di credito bresciani del gruppo contano in totale 72 esuberi: 66 al Banco di Brescia e 6 alla Banca di Vallecamonica. A conti fatti l'intesa consentirà la riduzione dell'organico complessivo del gruppo Ubi di 895 risorse rispetto al dimensionamento attuale.

Il piano di esodo, che riguarda tutti i dipendenti che matureranno il diritto a percepire il trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2011, prevede l'uscita al 30 giugno di quest'anno dei circa 300 dipendenti che a quella data avranno già maturato il diritto alla quiescenza, mentre i restanti 200 dipendenti usciranno a partire dal 30 settembre 2010. L'accordo prevede una serie di incentivi per quei lavoratori che sceglieranno di andare in pensione o in esodo da adesso fino a giugno.

Chi entro il 30 giugno 2010 maturerà i requisiti pensionistici avrà il diritto, a fronte dell'uscita volontaria, a un bonus di 12 mensilità, se ha meno di 61 anni, a uno di 10 se ha tra i 61 e i 63, a uno di 8 se ha un'età compresa tra i 63 e i 65. Chi raggiungerà i requisiti pensionistici il primo gennaio 2012 potrà, sempre a fronte dell'uscita volontaria, beneficiare per 15 mesi di un assegno mensile di prepensionamento pari al 100% dell'ultimo stipendio lordo, oltre a due mensilità aggiuntive.

Il costo complessivo di questa parte della manovra è pari a circa 32 milioni di euro, che verranno sostenuti interamente quest'anno, da ripartirsi tra incentivi per coloro che hanno già maturato il diritto alla quiescenza e ricorso al fondo di solidarietà per i restanti dipendenti. Giovanni Armanini

ILSOLE24ORE.COM Notizie Economia e Lavoro 20 maggio 2010

Accordo in Ubi Banca sugli esuberi

Firmato l'accordo sugli esuberi di Ubi Banca. L'intesa prevede la stabilizzazione di 550 lavoratori a fronte delle 500 uscite volontarie e incentivate di coloro che hanno maturato i requisiti per andare in pensione e in prepensionamento. Gli incentivi riguardano quei lavoratori del Gruppo che sceglieranno di andare in pensione o in esodo da adesso fino a giugno. Chi entro il 30 giugno 2010 maturerà i requisiti pensionistici avrà il diritto, a fronte dell'uscita volontaria, a un bonus di 12 mensilità, se ha meno di 61 anni, a uno di 10 se ha tra i 61 e i 63, a uno di 8 se ha un'età compresa tra i 63 e i 65. Chi invece raggiungerà i requisiti pensionistici il primo gennaio 2012 potrà, sempre a fronte dell'uscita volontaria, beneficiare per 15 mesi di un assegno mensile di prepensionamento pari al 100% dell'ultimo stipendio lordo, oltre a ricevere due mensilità aggiuntive. I lavoratori che potranno usufruire di questi incentivi sono 500. In contemporanea alla loro uscita sarà prevista la stabilizzazione di 550 precari del Gruppo.

«L'accordo tra Ubi Banca e sindacati del credito, siglato stamattina dopo due mesi di trattative, rappresenta una grande conquista per i tanti precari del Gruppo che da anni aspettavano una conferma a tempo indeterminato» ha dichiarato Attilio Granelli, segretario nazionale della Fabi (il sindacato dei bancari). «Un ottimo risultato soprattutto se si considera il periodo difficile vissuto dal Gruppo, che nell'ultimo anno ha accusato un consistente calo di redditività».

BORSE.IT 20/05/2010 13:05

Ubi: conclusa la procedura sindacale, organico in calo di 895 unità

Ubi Banca in una nota ha annunciato la conclusione della procedura sindacale avviata il 26 marzo 2010 con accordo siglato da Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Ugl Credito, Uil.Ca, Sinfub e Falcrl. Tale accordo consentirà la riduzione dell'organico complessivo del Gruppo Ubi di 895 risorse, di cui 500 tramite l'attivazione di un piano di esodo e la restante parte attraverso l'attivazione di leve gestionali, che si realizzeranno anche mediante la parziale sostituzione dell'uscita fisiologica di risorse dal Gruppo. Il costo complessivo di tale manovra è pari a circa 32 milioni (sostenuti interamente nel corso di quest'anno). È stato inoltre condiviso un piano di stabilizzazione contrattuale a favore di 550 giovani con contratti temporanei presenti nel Gruppo.

Trend Online via Yahoo! Finanza - 20 mag 13:44

Ubi Banca: conclusione procedura sindacale

Di Pierpaolo Molinengo

Si è conclusa in data odierna la procedura sindacale avviata il 26 marzo 2010, finalizzata ad un contenimento strutturale del costo del lavoro, con accordo siglato da DIRCREDITO, FABI, FIBA/CISL, FISAC/CGIL, UGL Credito, UIL.CA, SINFUB e FALCRI.

Tale accordo consentirà la riduzione dell'organico complessivo del Gruppo UBI di 895 risorse rispetto al dimensionamento attuale, di cui 500 risorse tramite l'attivazione di un piano di esodo e la restante parte attraverso l'attivazione di leve gestionali, che si realizzeranno anche mediante la parziale sostituzione della fisiologica uscita di risorse dal gruppo.

Il piano di esodo, che riguarda tutti i dipendenti che matureranno il diritto a percepire il trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2011, prevede l'uscita al 30/06/2010 dei circa 300 dipendenti che a quella data avranno già maturato il diritto alla quiescenza, mentre i restanti 200 dipendenti usciranno a partire dal 30 settembre 2010.

Il costo complessivo di tale manovra è pari a circa 32 milioni di euro, che verranno sostenuti interamente nel corso del corrente anno, da ripartirsi tra incentivi per coloro che hanno già maturato il diritto alla quiescenza e ricorso al Fondo di Solidarietà di cui al DM n° 158 del 2000, per i restanti dipendenti. Inoltre, è stato condiviso un piano di stabilizzazione contrattuale a favore di 550 giovani con contratti temporanei presenti nel Gruppo UBI.

Complessivamente l'accordo, unitamente ad altre leve gestionali che verranno attivate, consentirà una sinergia nell'ambito del Costo del Personale pari a circa 70 milioni di euro a regime, di cui circa 15 milioni di euro, escluso il costo del piano di esodo, già a valere sul 2010.

Finanza.com via Yahoo! Finanza - 20 mag 13:06

Ubi: conclusa la procedura sindacale, organico in calo di 895 unità

Ubi Banca (Milano: BPU.MI - notizie) in una nota ha annunciato la conclusione della procedura sindacale avviata il 26 marzo 2010 con accordo siglato da Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Ugl Credito, Uil.Ca, Sinfub E Falcri. Tale accordo consentirà la riduzione dell'organico complessivo del Gruppo Ubi di 895 risorse, di cui 500 tramite l'attivazione di un piano di esodo e la restante parte attraverso l'attivazione di leve gestionali, che si realizzeranno anche mediante la parziale sostituzione dell'uscita fisiologica di risorse dal Gruppo. Il costo complessivo di tale manovra è pari a circa 32 milioni (sostenuti interamente nel corso di quest'anno). È stato inoltre condiviso un piano di stabilizzazione contrattuale a favore di 550 giovani con contratti temporanei presenti nel Gruppo.

GRUPPO ADNKRONOS/IGN 20 maggio 2010 ore 16:52

Ubi Banca, accordo per la stabilizzazione di 550 precari

(Labitalia) "L'accordo tra Ubi Banca e sindacati del credito, siglato stamattina dopo due mesi di trattative, rappresenta una grande conquista per i tanti precari del gruppo che da anni aspettavano una conferma a tempo indeterminato". Così Attilio Granelli, segretario nazionale della Fabi, la

Federazione autonoma bancari italiani, il maggiore sindacato del settore, ha commentato l'accordo che prevede la stabilizzazione di 550 lavoratori a fronte delle 500 possibili uscite volontarie e incentivate di pensionati e prepensionati.

Infatti, coloro che entro il 30 giugno 2010 matureranno i requisiti pensionistici avranno il diritto, a fronte dell'uscita volontaria, a un bonus di 12, 10 o 8 mensilità, a seconda dell'età del pensionato. Chi invece raggiungerà i requisiti pensionistici il 1° gennaio 2012 potrà, sempre a fronte dell'uscita volontaria, beneficiare per 15 mesi di un assegno mensile di prepensionamento pari al 100% dell'ultimo stipendio lordo, oltre a ricevere due mensilità aggiuntive.

Labitalia 21 05 2010

Gruppo Iccrea: sindacati sollecitano nuovo piano industriale

Roma, 21 mag. (Labitalia) - Un fermo no all'attuazione del piano industriale predisposto dalla capogruppo Iccrea Holding nel 2002, alla politica dello 'spezzatino', con il trasferimento di rami d'azienda da Iccrea Banca a banca Agrileasing, che "generano duplicazioni, frammentazioni, inefficienze, incremento dei costi"; necessità di una "correzione di fondo per una nuova strategia che si ponga l'obiettivo di una fusione, in tempi stretti, delle diverse aziende principali del gruppo in un'azienda unica, per una maggiore interazione tra le fabbriche di prodotto per meglio rispondere alle diverse esigenze delle associate". Queste le indicazioni avanzate dalle Rsa (Fiba- Cisl, Fisac-Cgil, Uilac-Uil, Fabi e Sincra-Ugl) e approvate, a larghissima maggioranza, dall'assemblea del personale del gruppo.

Necessità, quindi, di un nuovo piano industriale, con l'apertura di un immediato confronto con le organizzazioni sindacali, a sostegno del quale hanno già proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale. Il nuovo piano industriale, inoltre, "deve essere decisamente ancorato alla salvaguardia dei livelli occupazionali e alla messa a punto di linee guida per armonizzare le differenze retributive e normative esistenti nel gruppo bancario Iccrea".